SOS UTENTI
ASSOCIAZIONE DIFESA CONSUMATORI

Analisi sintetica del dato andamentale

Centrale Rischi Banca d'Italia

IMPATTO SEGNALETICO DELLE ANOMALIE CONTRATTUALI

SIAMO CIRCA 50.000, TI PUOI UNIRE
PER ESSERE PIÙ PROTETTO.
Entra a far parte di SOS Utenti, usufruirai di numerosi benefici, come il numero verde, dove esporre i dubbi prima che diventino problemi.


Analisi dell'impatto delle anomalie contrattuali sul dato Centrale Rischi Banca d'Italia

ALFA S.R.L.

Ringraziando per la fiducia accordataci e premettendo che il presente lavoro non può sostituire analisi più approfondite e dedicate, Vi trasmettiamo le risultanze sintetiche e Vi invitiamo sin da subito a richiedere un'analisi dedicata.

Ricordando quindi che il presente lavoro ha avuto come unico scopo quello di identificare i tratti distintivi ricavabili dal sistema informativo gestito da Banca d'Italia e soprattutto di misurare l'impatto delle anomalie contrattuali sullo stesso, si sottolinea come i contenuti e la filosofia del servizio mirino soprattutto a determinare:

a) il gap di rischio causato da addebiti illegittimi da parte delle banche affidanti di cui si sono elaborati gli opportuni "ricalcoli";

b) un potenziale danno d'immagine causato direttamente e/o indirettamente dalle stesse anomalie contrattuali già emerse.

Sottolineando poi che la reportistica si compone di due specifiche sezioni (Analisi dell'impatto segnaletico derivante da anomalie contrattuali - Valutazione delle dinamiche segnaletiche effettive), è opportuno evidenziare che nel caso emergessero apprezzabili anomalie e una significativa stima del danno d'immagine, l'invito è a:

- sottoporci la propria situazione e ciò fornendo nel dettaglio un'iniziale memoria (cronistoria) delle vicende;

- considerare come statisticamente probabile (e dimostrabile) la presenza di danni accessori anche di carattere patrimoniale (danno emergente - lucro cessante - perdita di chance);

- richiederci, nel caso di contenziosi con più istituti, una consulenza dedicata alla corretta identificazione delle controparti a cui (e nella misura specifica) indirizzare offerte di accordo stragiudiziale.

Invitando quindi ad approndire tutti i contenuti del report si rammenta che sono disponibili fac simili e materiale illustrativo dedicato sia alle diverse analisi del dato centrale rischi e di bilancio, sia alle perizie e alla stima dei danni.

DIAGNOSI SINTETICA DEL RISCHIO

EVENTI RILEVANTI

Evidenziando nell'ultimo mese disponibile la presenza di gravissime appostazioni a sofferenza (e/o a perdita), è necessario sottolineare non solo la necessità di un'attenta e professionale valutazione delle dinamiche pregresse, ma anche il bisogno di interventi di natura straordinaria in seno alla struttura di affidamento (forse ormai tardivi e di difficile realizzazione) . Consigliando anche di valutare l'attivo coinvolgimento di terzi, rispetto a questa possibilità non è da escludere l'ipotesi di affidare a professionisti il compito di valutare sia l'eventuale illegittimità o meno delle appostazioni, sia la correttezza contrattuale degli affidamenti sottostanti.

Rilevando in ultimo la presenza di crediti contestati, è opportuno non solo sottolineare che il dato CR potrebbe essere stato (o essere tuttora) soggetto a segnalazioni potenzialmente errate, ma anche che nei casi di vittoria legata a contenziosi sulla ripetibilità di somme illegittimamente addebitate, è diritto vedersi rettificare tutto lo storico segnaletico e nel carso vedersi valutato anche il danno "accessorio" derivante da dinamiche segnaletiche evidentemente falsate (a volte in modo rilevantissimo e per periodi molto prolungati).

2. DIAGNOSI SINTETICA

POSITIVA	
ANOMALA	
ALERT	
CRITICA	

3. GIUDIZIO SINTETICO

DATO PUNTUALE	ESTREMAMENTE NEGATIVO
DATO ANDAMENTALE	IN PEGGIORAMENTO
DATO PROSPETTICO	RICHIEDERE ANALISI DEDICATA
ANOMALIE	SU ALCUNE VARIABILI-CON PICCHI ELEVATI

Legenda

Il giudizio puntuale esprime una valutazione sul merito creditizio del soggetto segnalato all'ultima data di segnalazione.

Il giudizio andamentale esprime una valutazione sul merito creditizio, analizzando come i rapporti con il sistema bancario si siano evoluti durante tutto il periodo di segnalazione.

Il giudizio tendenziale esprime una valutazione sul merito creditizio del soggetto segnalato estrapolando un trend dei key value driver analizzati per i successivi dodici mesi.

La valutazione delle anomalie, rileva se durante tutto il periodo analizzato sono presenti situazioni anomale che possono pregiudicare il merito creditizio del soggetto segnalato.

DIAGNOSI SINTETICA DEL RISCHIO

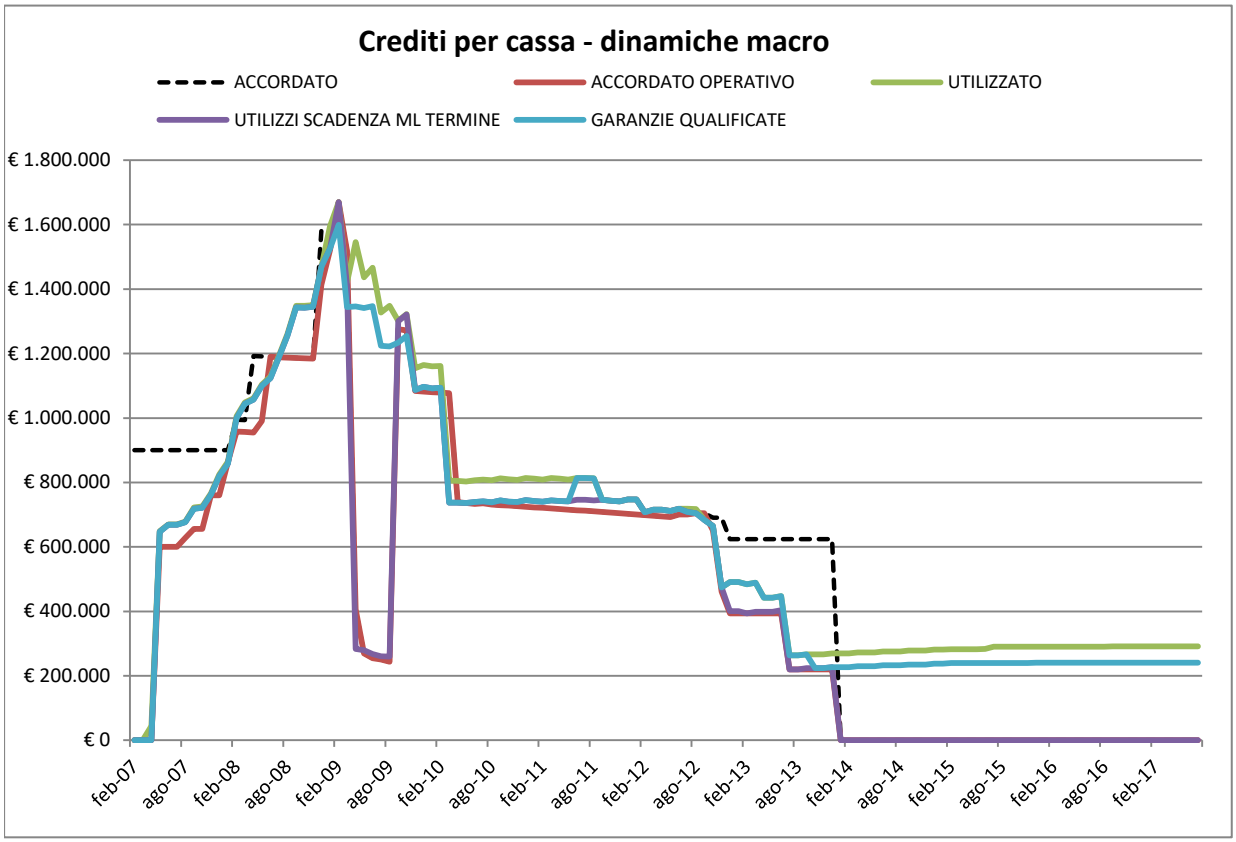
4. DIAGNOSI PER INDICATORI

N.	ALERT	VALUTAZIONE
1	ANDAMENTALE (di breve)	
2	RISCHIO COMPLESSIVO ATTUALE	
3	PORTAFOGLIO BANCHE	
4	GARANZIE	
5	TENSIONI-SCONFINI E ALTRE NEGATIVITA'	
6-E	PRESENZA ANOMALIE	
7	RISCHI A REVOCA	N.P.
8	RISCHI A SCADENZA DI M/L TERMINE	N.P.
9	RISCHI A SCADENZA DI BREVE TERMINE	N.P.
10	RISCHI AUTOLIQUIDANTI	N.P.
11	RISCHIO PORTAFOGLIO EFFETTI	N.P.
12	SOSTENIBILITA' RISCHIO PORTAFOGLIO EFFETTI	N.P.
13	CRITICITA' INDICATORI SINTETICI	

Per un dettaglio degli indici selezionare indicatore o consultare la legenda sintetica a fine documento.

STRUTTURA ESPOSITIVA PER CASSA

22. DINAMICHE DELLA STRUTTURA PER CASSA



Il grafico riporta le dinamiche aggregate relative ai crediti per cassa e alle garanzie qualificate; in alcuni casi (se indicativo) può anche riportare le evoluzioni prospettiche (inerziali) dei trend. Relativamente alle singole voci è importante precisare che:

- accordati semplici: rispecchiano mere delibere quindi affidamenti non effettivamente disponibili;

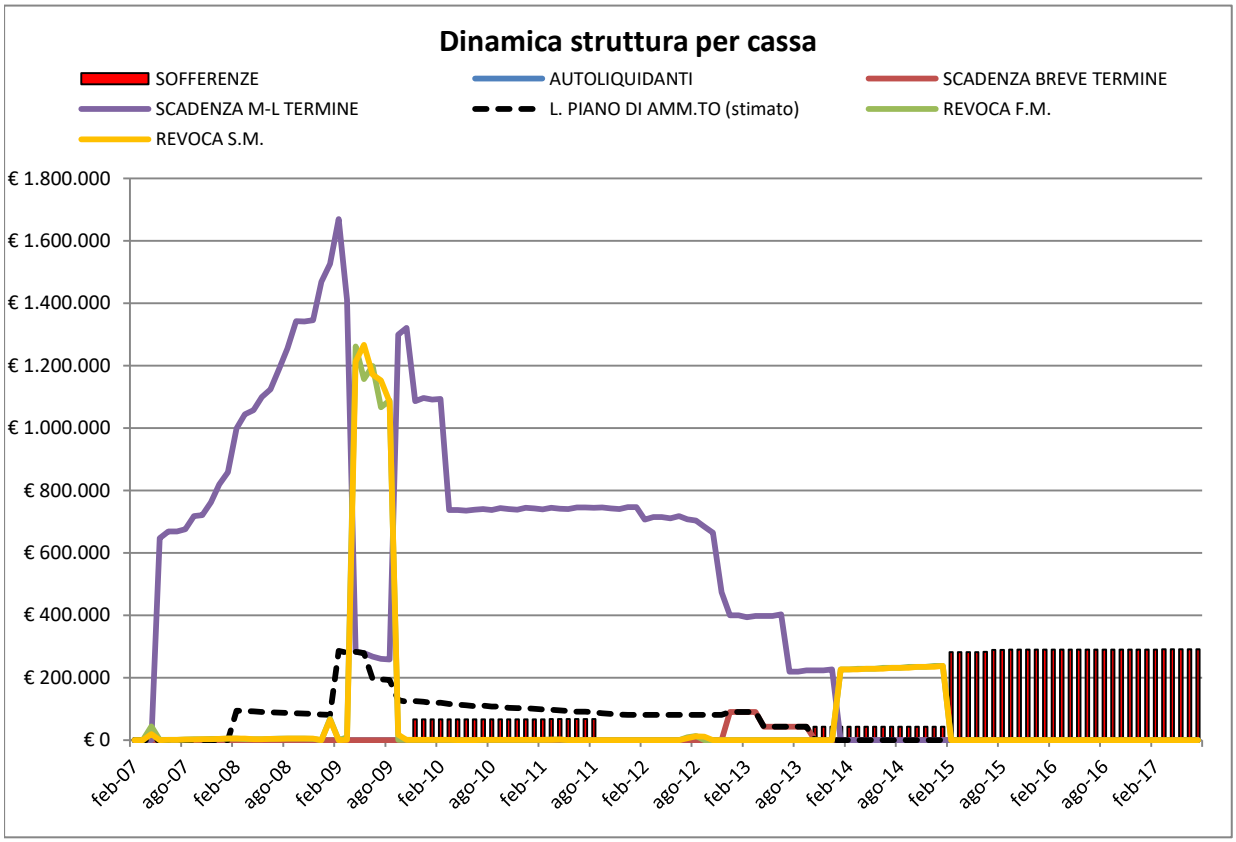
- linee a medio-lungo termine: identificano gli utilizzi registrati sulle linee a scadenza con durata originaria superiore all'anno;

- garanzie qualificate: riportano unicamente il valore di importo garantito riferito ad un mix di voci rettificato da fattori distorsivi. Ai sensi della normativa di Vigilanza Banca d'Italia e ai fini di una più corretta valutazione del dato sono quindi state incluse le seguenti voci: a) garanzie reali (anche di terzi); b) garanzie fidejussorie rilasciate da soggetti qualificati (MCC, enti pubblici, banche o soggetti para bancari, consorzi vigilati), c) garanzie indirette su leasing (verosimilmente pari al valore minore del bene in locazione e l'importo utilizzato tempo per tempo in capo ai leasing); d) non sono state incorporate invece le garanzie fidejussorie personali rilasciate da persone fisiche, aziende non qualificate, consorzi non vigilati, MCC o altri istituzioni a loro volte garanti di crediti di firma specchio di fidejussioni qualificate (cd contro garanzie).

Note: per una valutazione di massima consultare Sezione 1 - Dinamiche qualitative macro

STRUTTURA ESPOSITIVA PER CASSA

23. DINAMICHE DI FABBISOGNO PER CASSA



Il grafico riporta le dinamiche specifiche del fabbisogno su crediti per cassa fornendo un dettaglio significativo anche della rischiosità tecnica del debito. Relativamente alle singole categorie è importante sottolineare che nel grafico sono state riportate in ordine crescente di rischiosità tecnica (da sx a dx). Relativamente al loro significato puntuale si rimanda alla legenda mentre in questa sede è bene precisare che:

- il saldo medio a revoca indica l'utilizzo medio giornaliero delle linee fornendo un dato maggiormente rappresentativo del fabbisogno (eccessivi scostamenti al rialzo rispetto al dato di fine mese sono spesso indice di errate segnalazioni su linee promiscue autoliquidanti - revoca);

- la revoca, solitamente espressione di linee per elasticità di cassa, può anche comprendere operazioni di anticipo non rientranti nelle definizione tecnica di autoliquidanti;

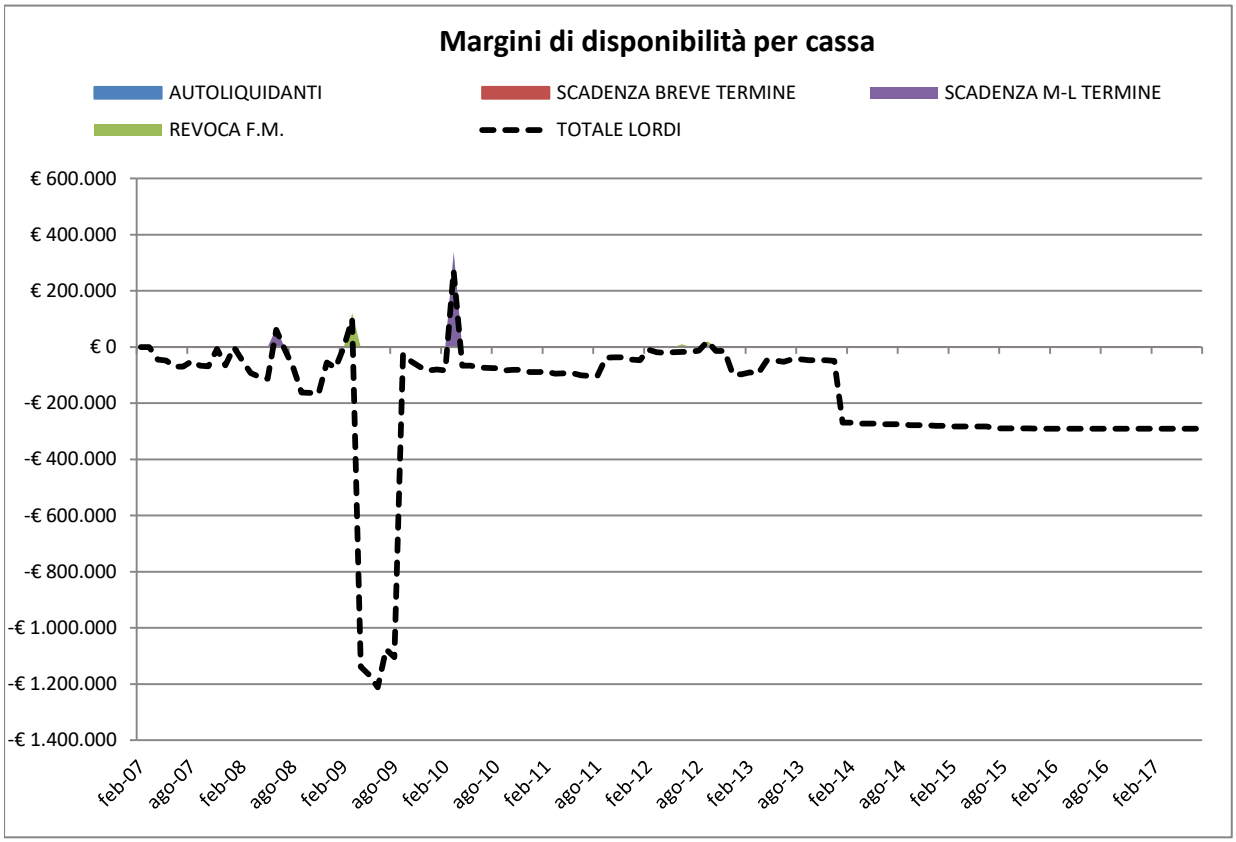
- le linee autoliquidanti possono a volte incorporare operazioni di natura non commerciale (per esempio pre finanziamenti o nel caso delle persone fisiche le cessioni del quinto dello stipendio);

- le linee a scadenza possono incorporare contratti a supporto di fabbisogni per elasticità di cassa (es. c/c ipotecari);

- le sofferenze assorbono tutte le categorie di rischio precedentemente segnalate dalla banca evidenziando così stati di insolvenza (in senso levior rispetto al diritto fallimentare).

STRUTTURA ESPOSITIVA PER CASSA (link)

24. DINAMICHE RELATIVE AI MARGINI PER CASSA



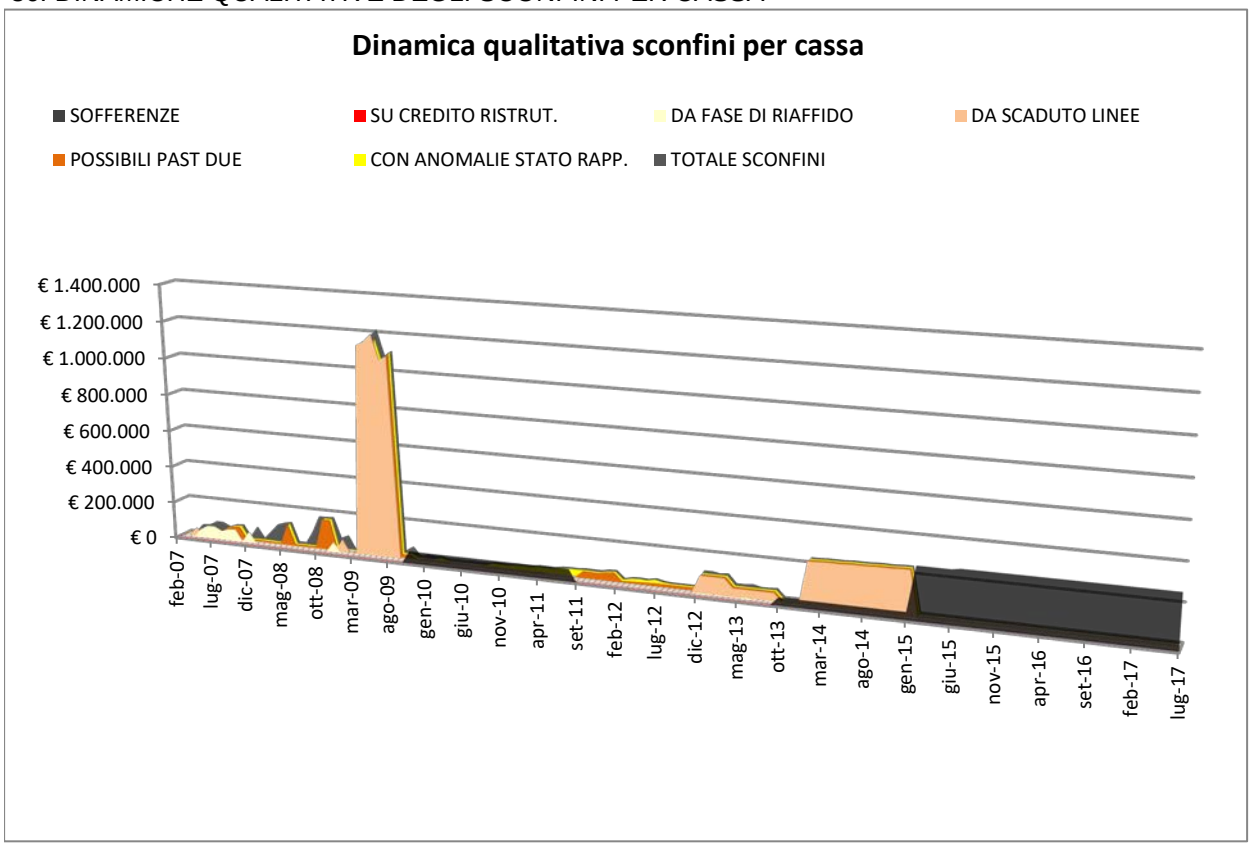
Il grafico riporta le dinamiche specifiche dei margini su crediti per cassa evidenziandone anche il valore aggregato. I trend disegnati risultano utili non solo ad individuare le tendenze in atto, ma anche a spiegare meglio l'eventuale presenza di linee promiscue o di eventi di consolidamento o radiazione su effetti.
Da valutare meglio attraverso analisi parallele di altre variabili e dinamiche di rischio (affidamenti specifici, dinamiche del mix di struttura, qualità del portafoglio effetti, ecc...) il grafico restituisce anche interessanti indicazioni sulla possibilità di intervenire in seno ai livelli di affidamento complessivi, specifici ed eventualmente combinati attraverso soluzioni promiscue.

Note: in relazione alla voce "margini lordi" va detto che si tratta di una valorizzazione calcolata sulla base della differenza fra gli accordati operativi totali e gli utilizzi totali. Se quindi gli altri margini hanno sempre valore >=0 (eventuali valori negativi non sono considerati come margini ma come sovra utilizzi e quindi non sono valorizzati), il dato dei "margini lordi":

- in un contesto "normale" dovrebbe coincidere sempre con i valori massimi delle singole voci;
- in presenza anche solo di una categoria sovra utilizzata, annoterà valori inferiori alla somma dei margini calcolati su singola categoria (Es. se ho margini su autoliquidanti per 100 e sovra utilizzi a revoca per 200, i margini lordi saranno valorizzati come pari a -100).

EVENTI PREGIUDIZIEVOLI (link)

36. DINAMICHE QUALITATIVE DEGLI SCONFINI PER CASSA



Il grafico riporta le dinamiche aggregate relative agli sconfini su crediti per cassa (solo di fine mese) classificandoli per diverse categorie e riportando per altro l'eventuale presenza di segnalazioni a sofferenza. Oltre quindi a tenere conto della presenza di altre categorie di rischio, la rappresentazione del dato mira a fornire una valutazione qualitativa degli eventi pregiudizievoli per cassa fornendo un dettaglio specifico riferibile alla qualità del credito e quindi in particolare alla variabile dello stato del rapporto. Nel tentativo di rispecchiare il più possibile la diversa normativa di vigilanza, l'immagine fornisce un'interessante spaccato in riferimento agli eventi:

- derivanti da fasi di riaffido e verificatisi comunque in presenza di delibere di fido capienti;

- da "scaduto linee" ovvero associati a linee con accordato e accordato operativo pari a zero;

- associati ad anomalie nello stato del rapporto e quindi indicanti posizioni con continuità temporale oltre i 90-180 giorni;

- espressione di possibili past due ovvero di quegli eventi che, appartenenti alla categoria precedente, verificano anche percentuali di sconfino significative ovvero maggiori uguali al 5% degli affidamenti;

- sulle ex linee ristrutturate (e quindi a suo tempo - fino a dicembre 2014 - specchio di rischi concreti di passaggi ad incaglio o peggio a sofferenza);

- associati a sofferenze espressione non più di inadempimenti temporanei, ma di situazioni accostabili a stati d'insolvenza.

EVENTI PREGIUDIZIEVOLI

37. ALERT PRESENZA EVENTI PREGIUDIZIEVOLI

CLASSE DI EVENTO	6 MESI	12 MESI	TOTALE
Sconfini da scaduto linee			
Anomalie nello stato del rapporto (cassa)			
Possibili past due - crediti deteriorati			
Ex crediti ristrutturati			
Sofferenze - Perdite			
Crediti scaduti su factoring - cess. passive			
Garanzie attivate con esito negativo			
Sconfini su crediti di firma			
Contestazioni del credito			

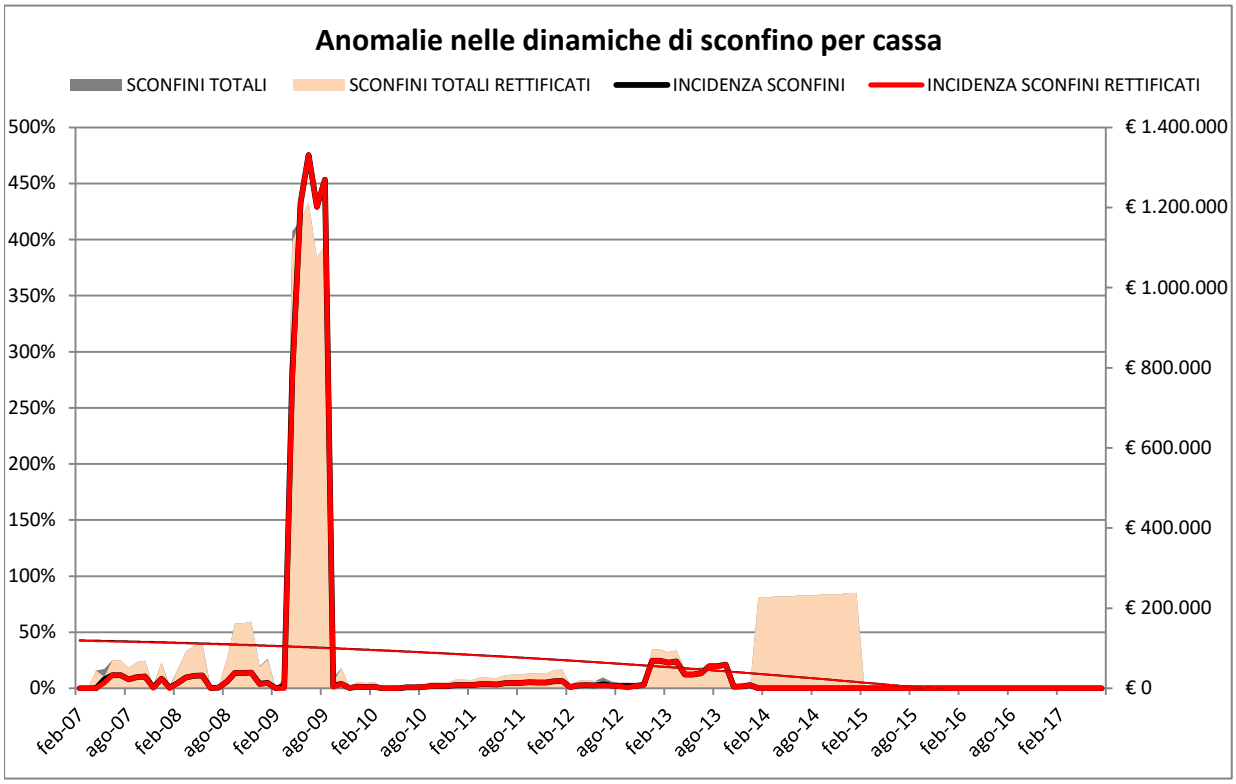
38. INDICATORI SINTETICI

	**Alert Default Index** (con calibrazione temporale)
	**Non - conforming Events Index** (con calibrazione temporale)

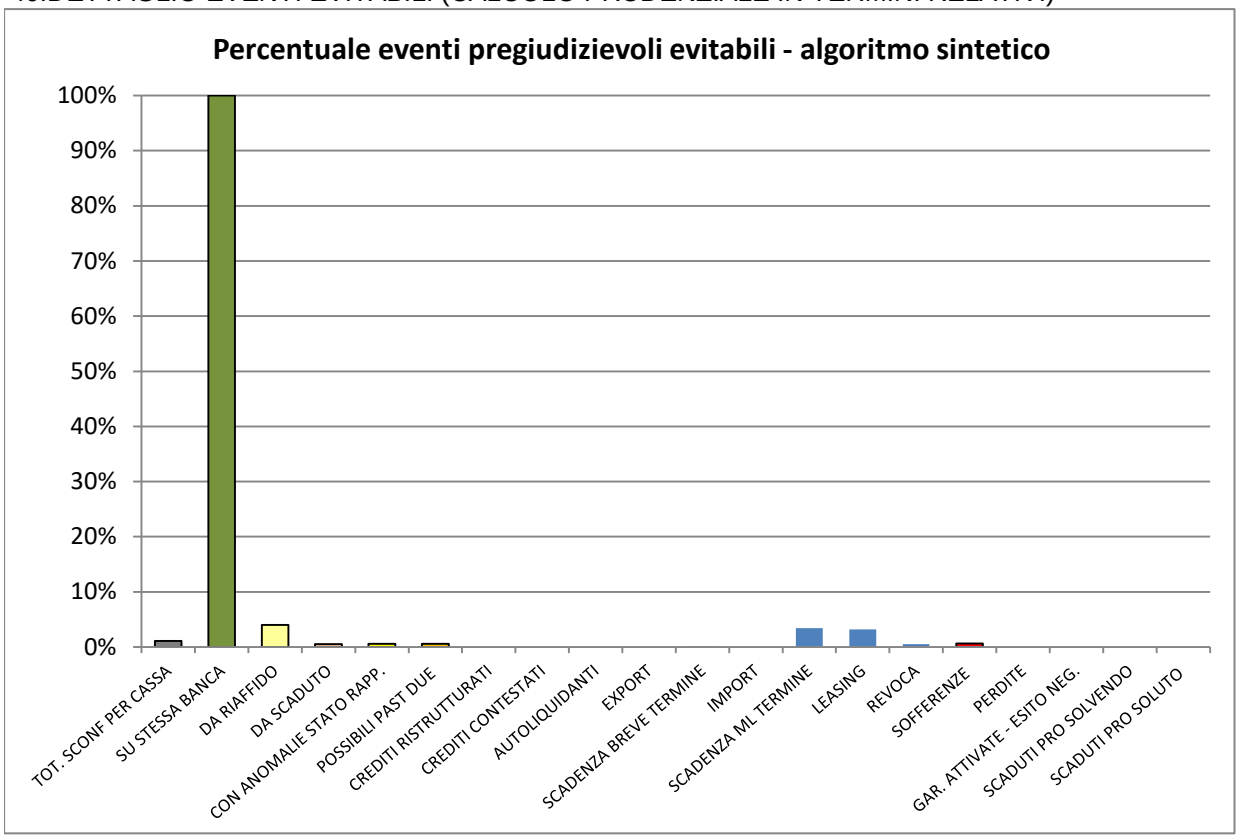
L'Alert Default Index misura il peso e la gravità delle pregiudizievoli ponderandone il peso specifico, la qualità, e l'allocazione temporale all'interno dell'intero periodo monitorato. Di fatto rappresenta una valutazione sintetica della rilevanza degli eventi pregiudizievoli all'interno della visura e allo stato attuale. Il Non-conforming Events Index ha invece lo scopo di misurare il livello di anomalie segnaletiche presenti, ovvero individuare la presenza o meno di segnalazioni che non trovano spiegazione negli stati di tensione e difficoltà oggettiva percepibili dai dati macro della centrale rischi.

EVENTI PREGIUDIZIEVOLI (link)

39.COMPARAZIONE INCIDENZA SCONFINI EFFETTIVI E AL NETTO POSSIBILI ANOMALIE



40.DETTAGLIO EVENTI EVITABILI (CALCOLO PRUDENZIALE IN TERMINI RELATIVI)



SOS UTENTI
ASSOCIAZIONE DIFESA CONSUMATORI

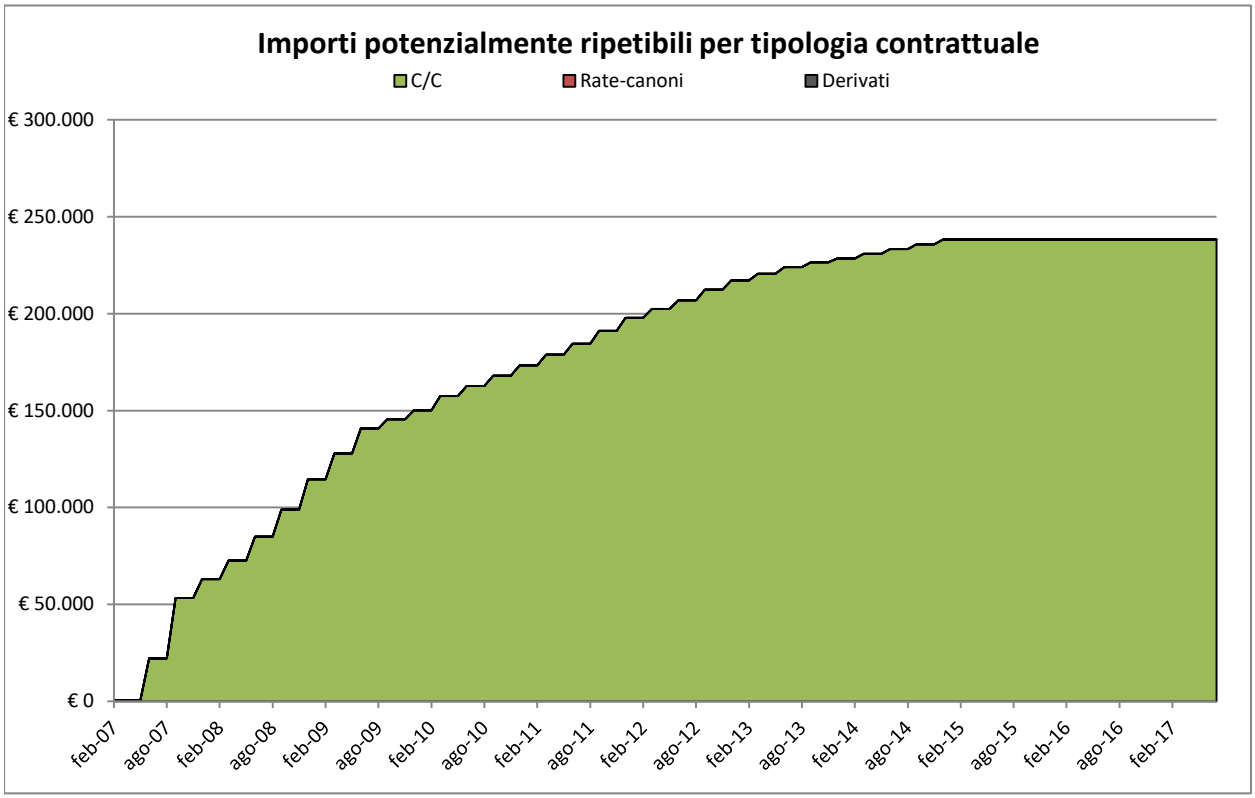
Impatto delle anomalie contrattuali sul dato Centrale Rischi Banca d'Italia

SIAMO CIRCA 50.000, TI PUOI UNIRE
PER ESSERE PIÙ PROTETTO.
Entra a far parte di SOS Utenti, usufruirai di numerosi benefici, come il numero verde, dove esporre i dubbi prima che diventino problemi.

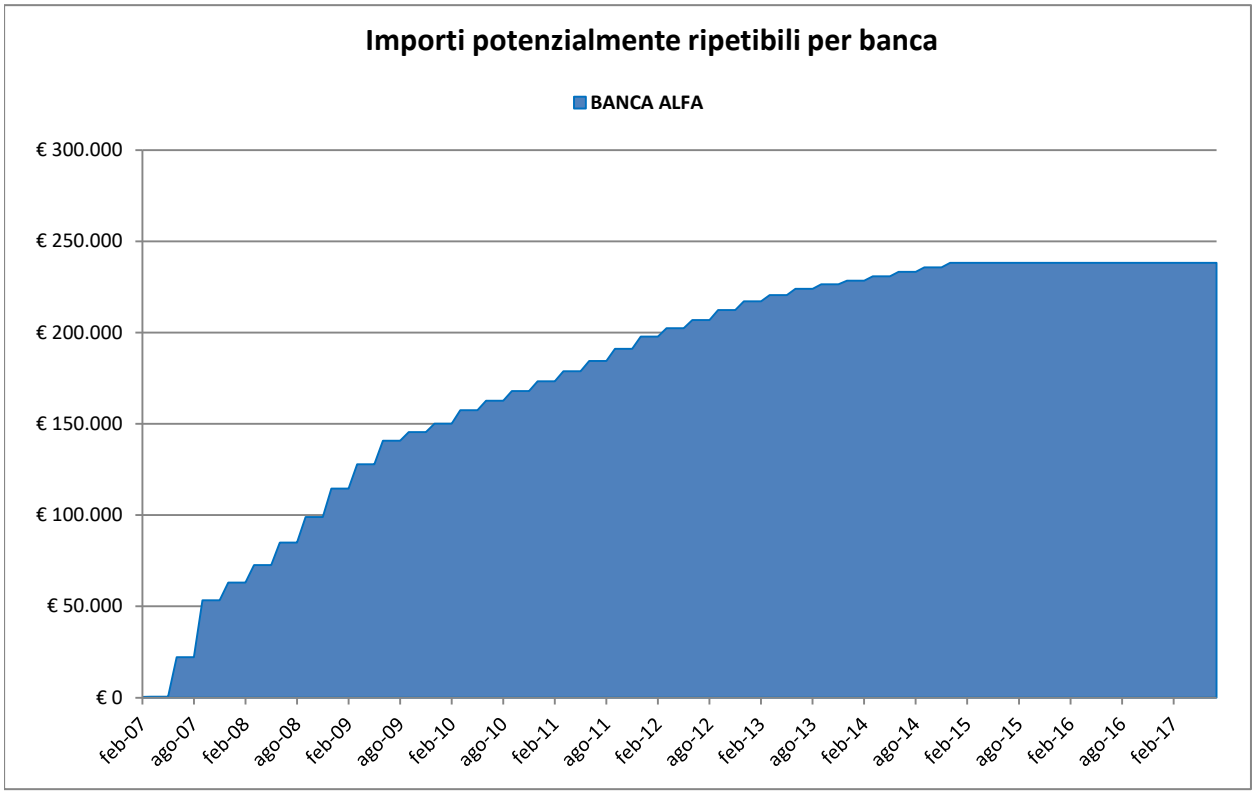


IMPORTI RIPETIBILI DERIVANTI DA ANOMALIE CONTRATTUALI

1. DINAMICHE DI ACCUMULO CREDITI POTENZIALI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

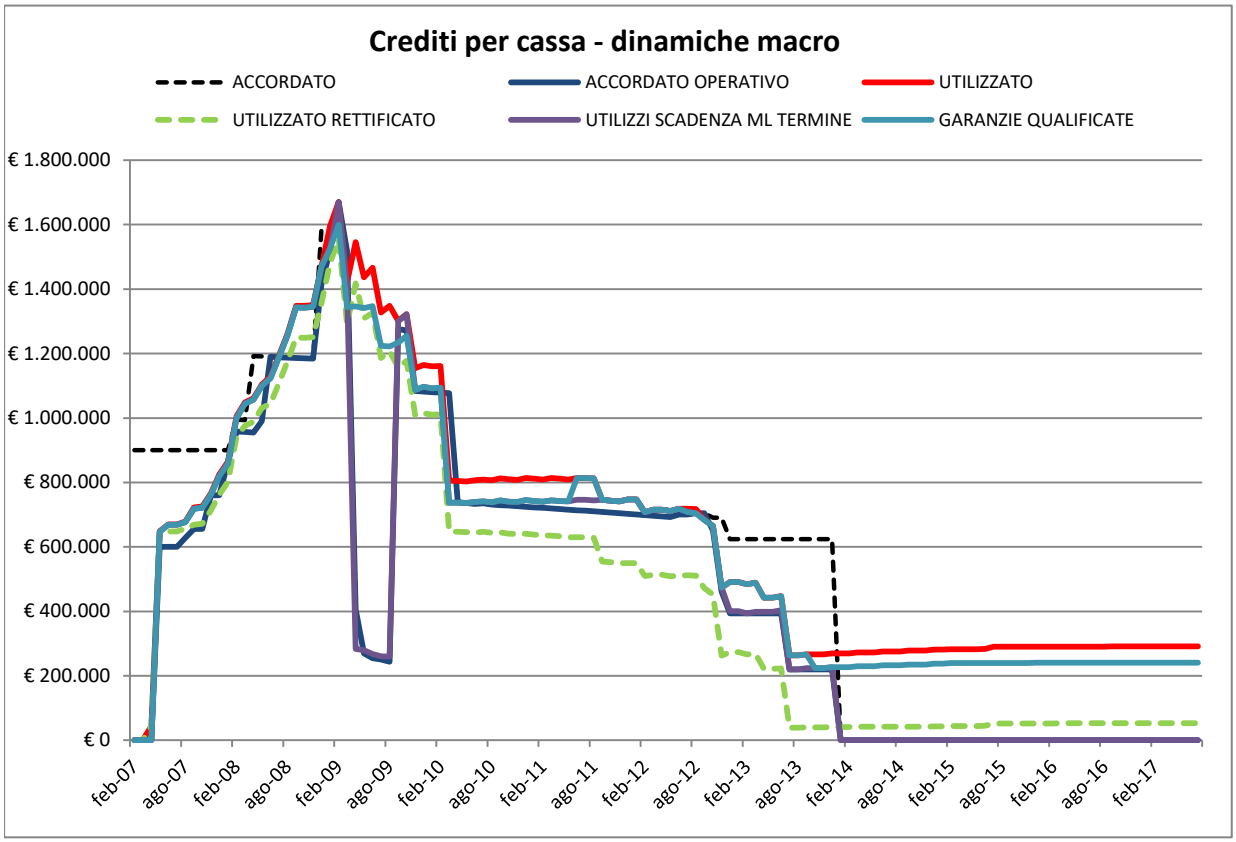


2. DINAMICHE DI ACCUMULO CREDITI POTENZIALI PER BANCA



STRUTTURA ESPOSITIVA PER CASSA

3. DINAMICHE DELLA STRUTTURA PER CASSA



Il grafico riporta le dinamiche aggregate relative ai crediti per cassa e alle garanzie qualificate; in alcuni casi (se indicativo) può anche riportare le evoluzioni prospettiche (inerziali) dei trend. Relativamente alle singole voci è importante precisare che:

- accordati semplici: rispecchiano mere delibere quindi affidamenti non effettivamente disponibili;

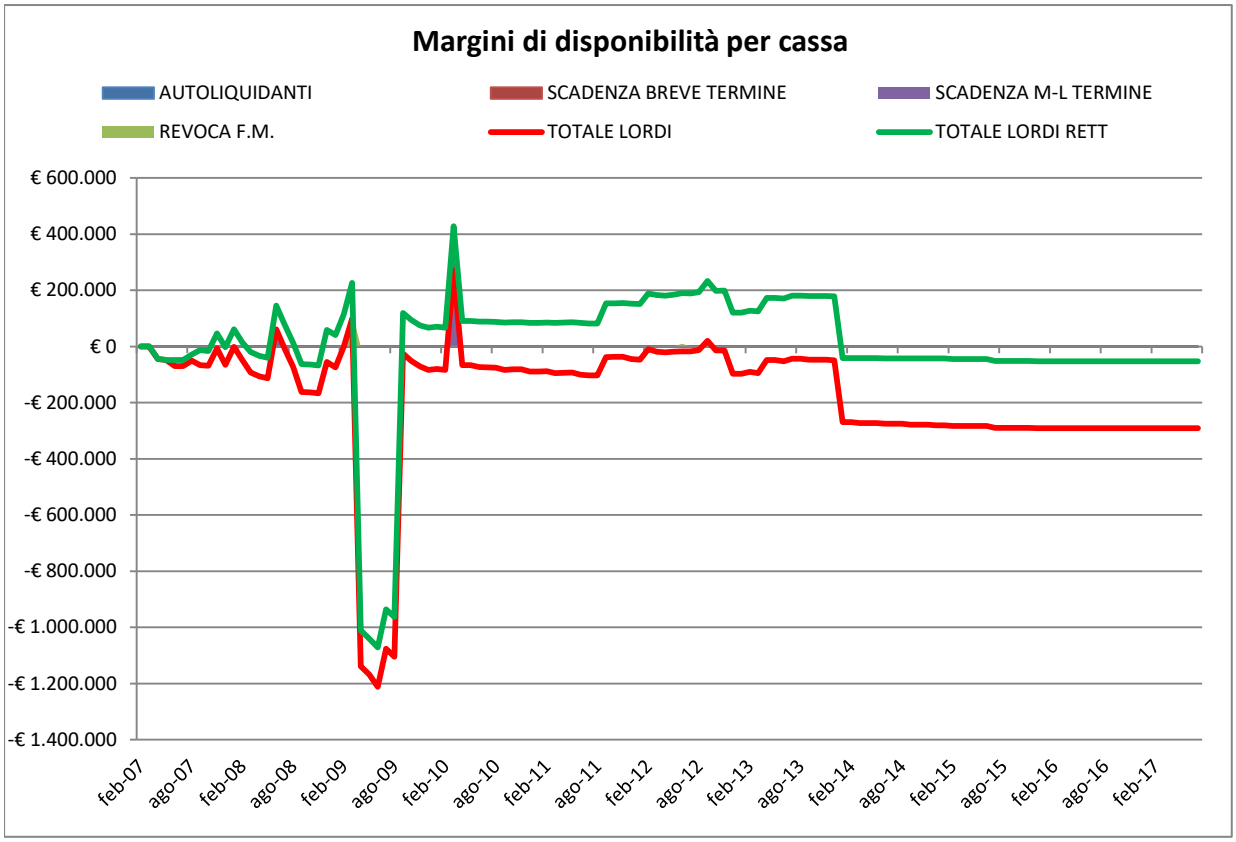
- linee a medio-lungo termine: identificano gli utilizzi registrati sulle linee a scadenza con durata originaria superiore all'anno;

- garanzie qualificate: riportano unicamente il valore di importo garantito riferito ad un mix di voci rettificato da fattori distorsivi. Ai sensi della normativa di Vigilanza Banca d'Italia e ai fini di una più corretta valutazione del dato sono quindi state incluse le seguenti voci: a) garanzie reali (anche di terzi); b) garanzie fidejussorie rilasciate da soggetti qualificati (MCC, enti pubblici, banche o soggetti para bancari, consorzi vigilati), c) garanzie indirette su leasing (verosimilmente pari al valore minore del bene in locazione e l'importo utilizzato tempo per tempo in capo ai leasing); d) non sono state incorporate invece le garanzie fidejussorie personali rilasciate da persone fisiche, aziende non qualificate, consorzi non vigilati, MCC o altri istituzioni a loro volte garanti di crediti di firma specchio di fidejussioni qualificate (cd contro garanzie);

- **Utilizzato rettificato**: il dato riporta gli utilizzi che ci si sarebbe potuti attendere nel caso il soggetto segnalato avesse avuto nelle sue disponibilità gli importi teorici illegittimamente addebitati dagli istituti di credito (ciò a prescindere che tali banche siano o non siano soggetti segnalanti).

MARGINI DI DISPONIBILITA' SU CREDITI PER CASSA

4. DINAMICHE RELATIVE AI MARGINI PER CASSA



Il grafico riporta le dinamiche specifiche dei margini su crediti per cassa evidenziandone anche il valore aggregato. I trend disegnati risultano utili non solo ad individuare le tendenze in atto, ma anche a spiegare meglio l'eventuale presenza di linee promiscue o di eventi di consolidamento o radiazione su effetti.
Da valutare meglio attraverso analisi parallele di altre variabili e dinamiche di rischio (affidamenti specifici, dinamiche del mix di struttura, qualità del portafoglio effetti, ecc...) il grafico restituisce anche interessanti indicazioni sulla possibilità di intervenire in seno ai livelli di affidamento complessivi, specifici ed eventualmente combinati attraverso soluzioni promiscue.

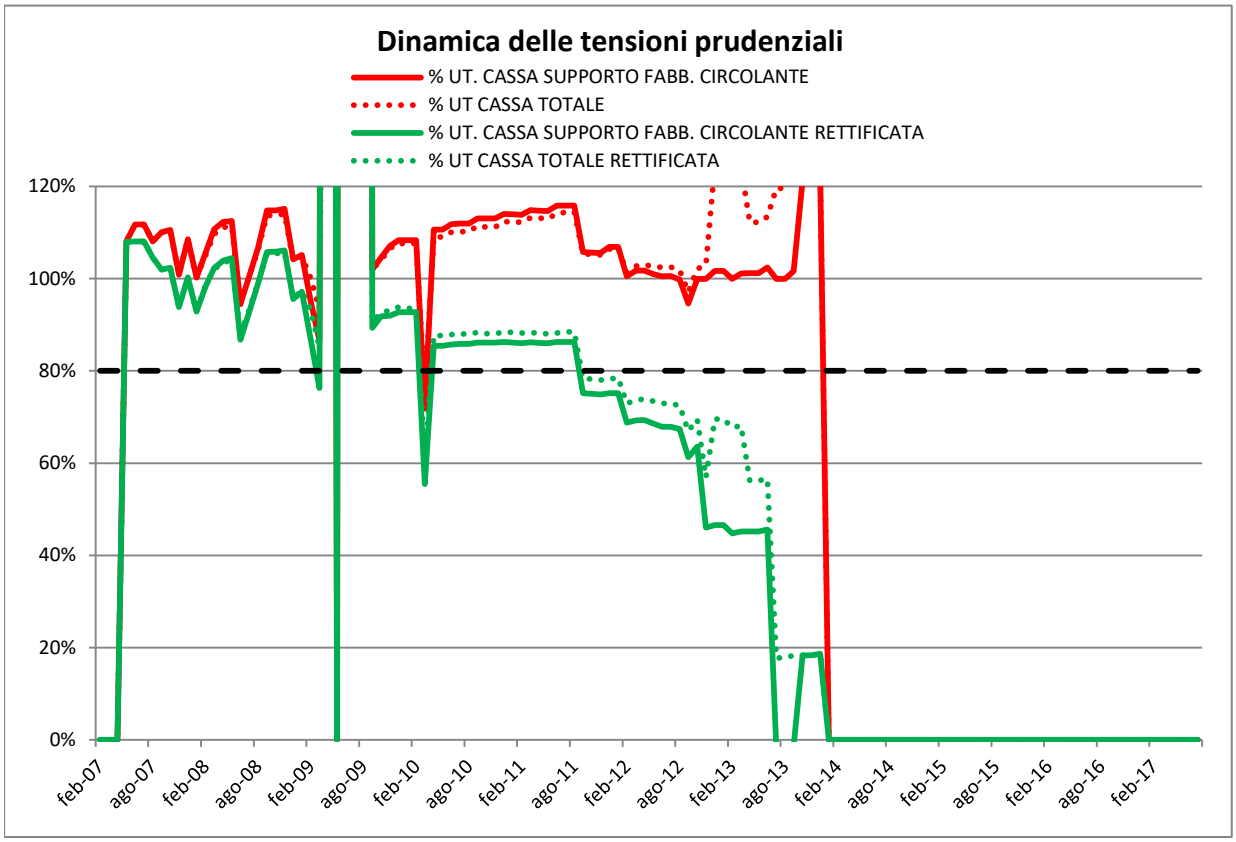
Note: in relazione alla voce "margini lordi" va detto che si tratta di una valorizzazione calcolata sulla base della differenza fra gli accordati operativi totali e gli utilizzi totali. Se quindi gli altri margini hanno sempre valore >=0 (eventuali valori negativi non sono considerati come margini ma come sovra utilizzi e quindi non sono valorizzati), il dato dei "margini lordi":

- in un contesto "normale" dovrebbe coincidere sempre con i valori massimi delle singole voci;
- in presenza anche solo di una categoria sovra utilizzata, annoterà valori inferiori alla somma dei margini calcolati su singola categoria (Es. se ho margini su autoliquidanti per 100 e sovra utilizzi a revoca per 200, i margini lordi saranno valorizzati come pari a -100).

I "**margini lordi rettificati**" rappresentano le disponibilità complessive (speculari a quelle dei "margini lordi") calcolate tenendo conto delle cifre potenzialmente ripetibili e quindi considerando riserve aggiuntive virtuali.

TENSIONI PRUDENZIALI SU CREDITI PER CASSA

5. DINAMICA TENSIONI PER CASSA



Il grafico compara le dinamiche di tensione prudenziale calcolate sulla base delle effettive rilevazioni presenti in Centrale Rischi, e quelle ipotetiche calcolate sulla base di livelli di utilizzo al netto degli importi potenzialmente ripetibili e derivanti da anomalie contrattuali sottostanti.

Evidenziando che le due variabili rettificate tengono conto di valorizzazioni in capo anche ad eventuali banche che tempo per tempo non risultano essere segnalanti, è altresì necessario precisare:

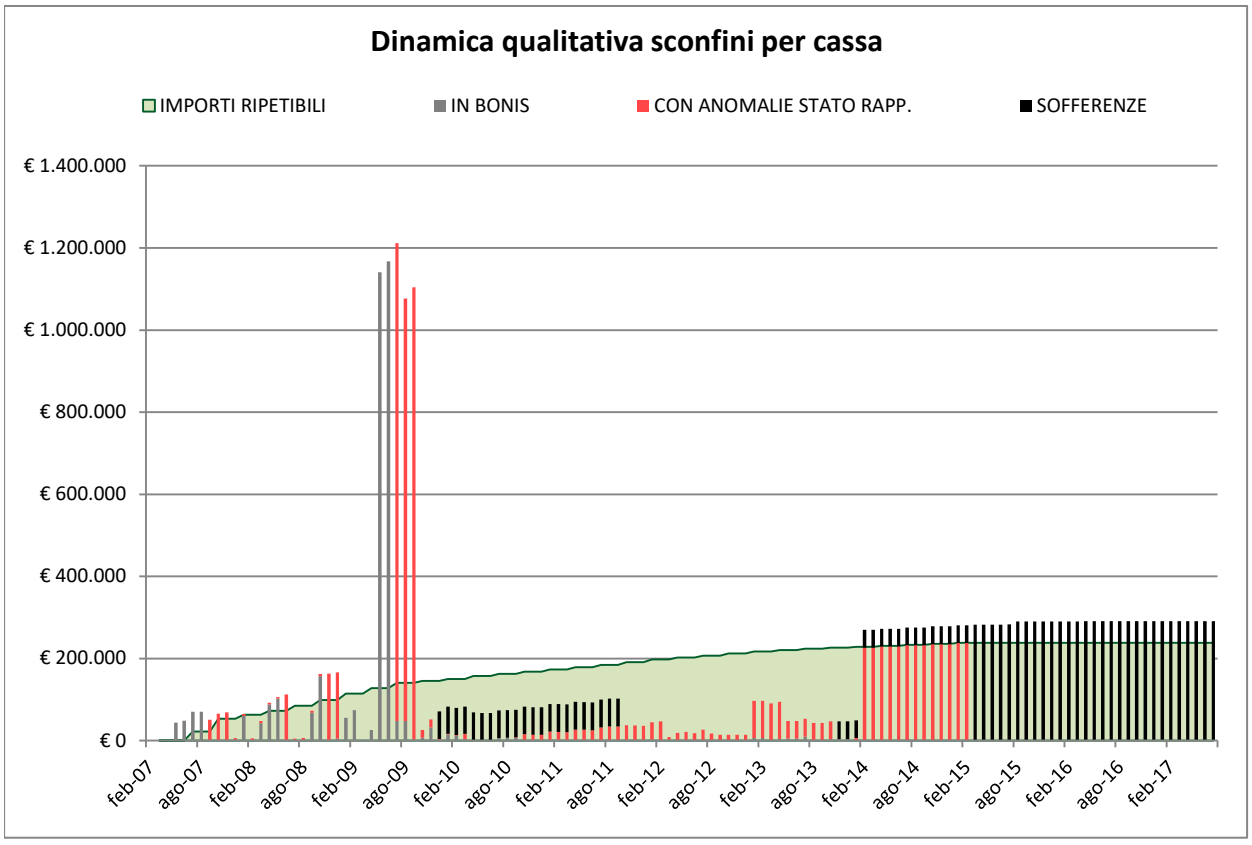
- che le tensioni prudenziali sono calcolate rapportando i livelli di utilizzato con quelli di accordato operativo (fidi contrattualizzati). Le quattro voci valorizzate rappresentano quindi le percentuali di utilizzo degli affidamenti e mostrano livelli di effettiva tensione prudenziale allorquando superano in modo strutturale l'80% ("Livello soglia");

- che il "Livello soglia" è particolarmente indicativo per le due variabili riferite al fabbisogno di circolante (dato stimato in base a criteri prudenziali), mentre per le due valorizzazioni macro ("Cassa totale" e "Cassa totale rettificata") potrebbe risultare distorsivo ed eccessivamente penalizzante (se la struttura per cassa totale è in gran parte composta da linee con piano di ammortamento, anche in caso di rimborsi regolari di queste ultime, potrebbe comportare percentuali di utilizzo complessive di molto superiori all'80%);

- che eventuali gap segnaletici fra dato effettivo e dato rettificato, a livello di danno producono effetti quantificabili solo nel caso tale differenziale conduca a tensioni consolidate altrimenti non verificabili.

DINAMICA COMPARATA IMPORTI RIPETIBILI vs EVENTI PREGIUDIZIEVOLI (link)

6. SCONFINI E SOFFERENZE PER CASSA vs IMPORTI RIPETIBILI



Il grafico riporta le dinamiche aggregate relative alle segnalazioni a sofferenza e agli sconfini su crediti per cassa (solo di fine mese); questi ultimi sono distinti in due macro classi qualitative ("in bonis" e "con anomalie nello stato del rapporto") e ciò fornendo un distinguo di carattere qualitativo utile in particolare ad individuare tutti quegli eventi potenzialmente espressione di crediti deteriorati.
In parallelo sono riportate le cifre potenzialmente ripetibili e ciò consentendo un intuitivo ed immediato riscontro della possibile presenza di macro scenari valutativi come quelli di seguito riportati:

1) totale "assorbimento" delle negatività da parte dei maggiori addebiti (le pregiudizievoli sono teoricamente ed unicamente causate dall'indisponibilità di tali fondi);

2) fasi prolungate e storiche di totale assorbimento delle pregiudizievoli a cui segue un violento e qualitativamente importante incremento di queste ultime (ciò delineando un nuovo scenario segnaletico in cui gli importi ripetibili non sono più sufficienti ad annullare le pregiudizievoli). La crisi segnaletica, sebbene non arginabile dalle cifre ripetibili, si sarebbe potuta teoricamente evitare impedendo in precedenza l'accumulo di gravi segnalazioni che poi hanno accelerato-indotto violente riduzioni fidi e quindi improvvisi ed importanti incrementi delle negatività;

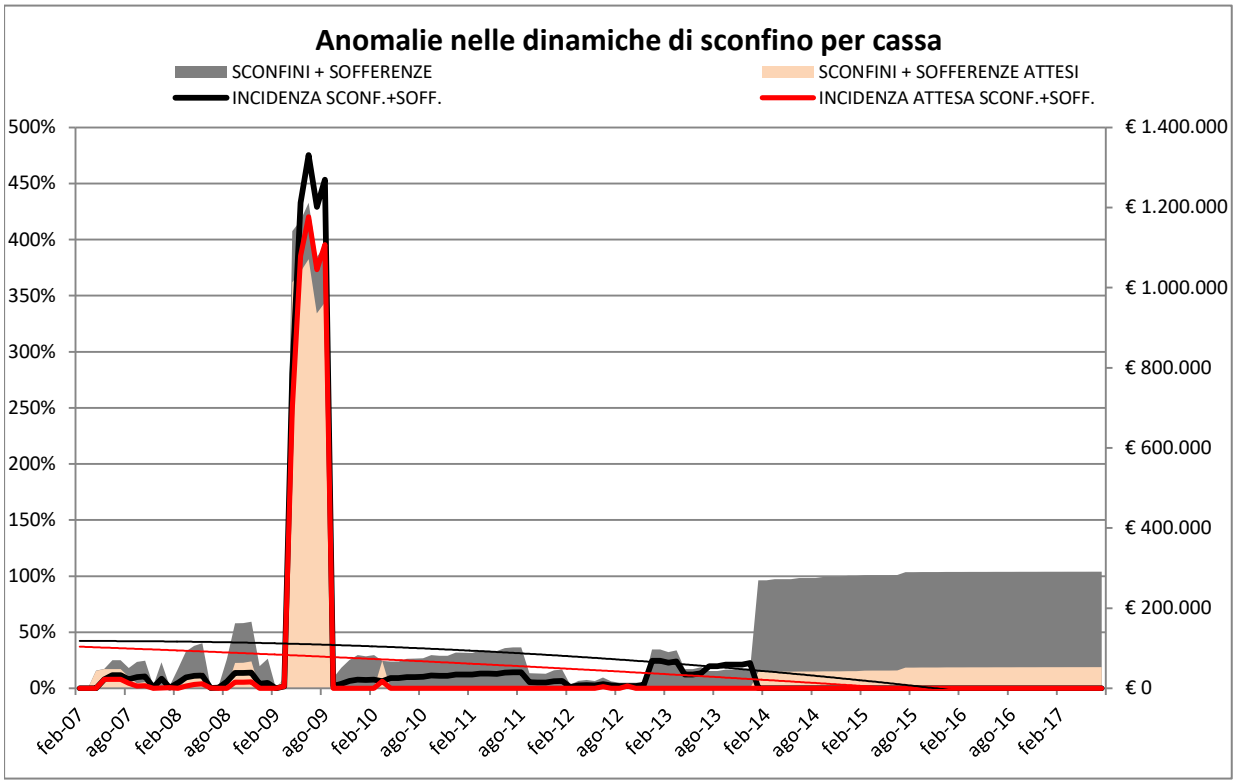
3) contesti dove gli importi ripetibili non sono in grado di "assorbire" in modo strutturale e consolidato le negatività (i destini segnatici del soggetto non sembrano essere riconducibili in senso stretto alla presenza di anomalie contrattuali).

Scenario 1 | Scenario 2 | Scenario 3

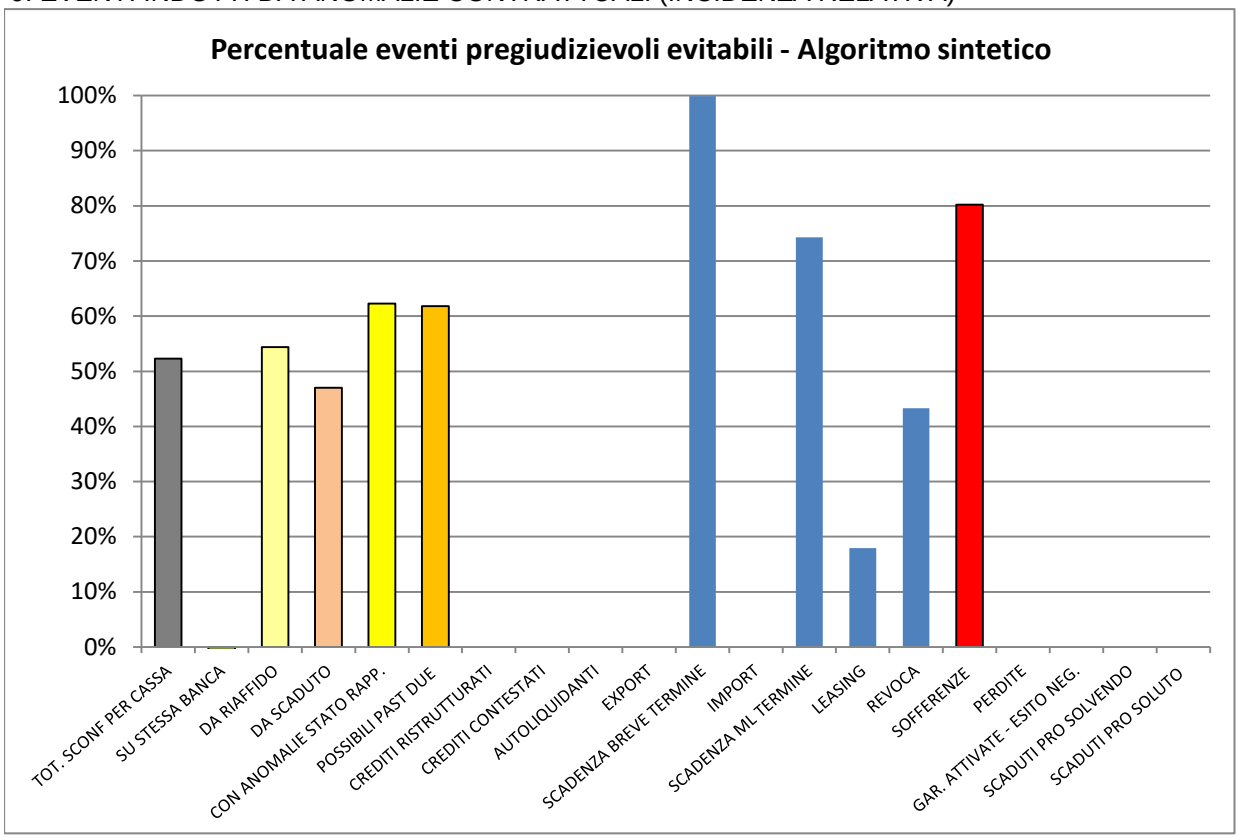


GAP FRA EVENTI PREGIUDIZIEVOLI EFFETTIVI ED ATTESI (link)

8.COMPARAZIONE INCIDENZA PREGIUDIZIEVOLI EFFETTIVE ED ATTESE

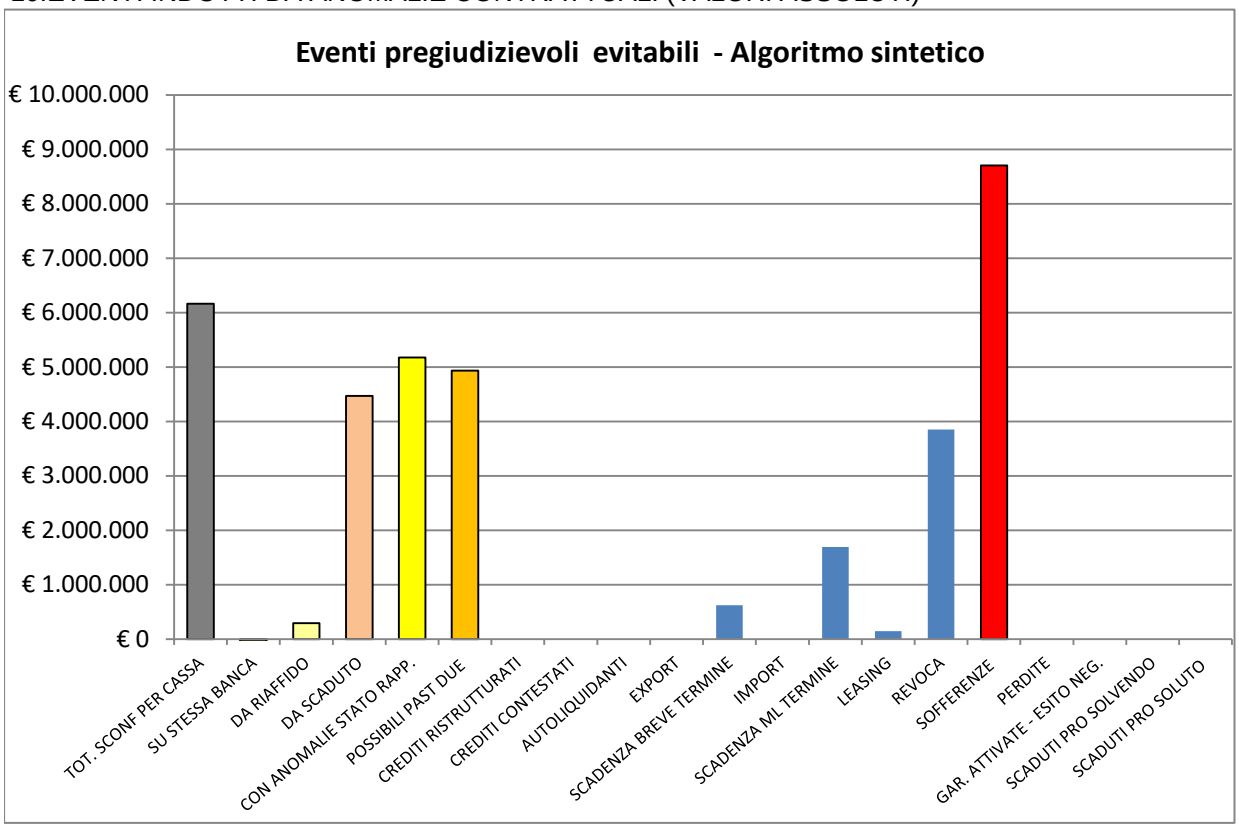


9. EVENTI INDOTTI DA ANOMALIE CONTRATTUALI (INCIDENZA RELATIVA)



GAP FRA EVENTI PREGIUDIZIEVOLI EFFETTIVI ED ATTESI (link)

10.EVENTI INDOTTI DA ANOMALIE CONTRATTUALI (VALORI ASSOLUTI)

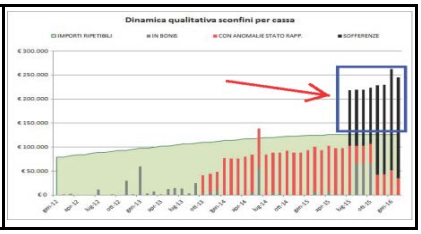


Attraverso i tre grafici (punti 8-9-10) è possibile ricavare una sintesi (sia puntuale che dinamica) del monte eventi pregiudizievoli che si sarebbero potuti evitare se solo si avesse avuta disponibilità delle cifre reclamate e illegittimamente addebitate.
Per quanto meramente indicative, le rappresentazioni sono basate su metodologie di calcolo puntuali e basate su un modello di gestione delle linee e delle finanze assolutamente razionale e orientato per altro a soddisfare, nel limite del possibile, i requisiti minimi alla base della sostenibilità degli affidamenti.

Le somme ripetibili influenzano quindi in via prioritaria i contratti / banche segnalati direttamente coinvolti, ma anche tutte le altre linee e negatività eventuali che, proprio con tali fondi, si sarebbero potute meglio gestire e limitare (per un dettaglio consultare note riferite al punto 7).

Evidenziando che tale modalità di rappresentazione è regolata da un algoritmo di compensazione che procede ad assorbire le negatività segnaletiche seguendo un preciso ordine di priorità (ispirato agli obblighi di accantonamento di riserve prudenziali imposte dall'EBA e riconducibili alla qualità del credito), è necessario precisare che i grafici restituiscono unicamente i fenomeni direttamente ed indirettamente evitabili e non certo quelli di tipo "indotto" (cfr. note in calce)

Pregiudizievoli indotte: si tratta di quegli eventi che sebbene non azzerabili mediante le cifre ripetibili, rappresentano pur sempre fenomeni inattesi ovvero eventi specchio di spirali segnaletiche negative generate verosimilmente da precedenti negatività consolidate che si sarebbero invece potute evitare (cfr. grafico a latere)



DANNO D'IMMAGINE POTENZIALE

11.VALUTAZIONE DANNO D'IMMAGINE DA ILLEGITTIMA SEGNALAZ. (DIRETTA E/O INDOTTA)

Dall'analisi incrociata delle risultanze del dato Centrale Rischi Banca d'Italia e della stima degli importi ripetibili basati sulla presenza di anomalie contrattuali sottostanti, sono emersi danni d'immagine per illegittime segnalazioni (dirette ed indotte) per un importo e una qualità così stimati:

Stima danno d'immagine	€ 856.819				
Forza relativa (scala 1 a 5)	1	2	3	4	5

Evidenziando alcuni fondamentali aspetti, è opportuno ricordare che tale valutazione complessiva:

1) si poggia su algoritmi di calcolo complessi basati per altro sulle indicazioni fornite dalla Giurisprudenza di merito;

2) ha lo scopo di fornire sia una quantificazione di massima del danno, sia l'incisività, la dimostrabilità e l'efficacia potenziale della richiesta (più l'indicatore di "Forza relativa" è elevato più avvalora la possibile azione di richiesta risarcimento);

3) potrebbe risultare maggiormente sostenibile nel caso si fosse in presenza di ulteriori voci di danno patrimoniale (danno emergente, lucro cessante e perdita di chance);

4) non tenendo conto di eventuali ulteriori fattori di ingiustificato discredito, potrebbe rappresentare una stima parziale a cui dover sommare per esempio i danni d'immagine rivenienti dalla presenza di segnalazioni negative indotte, riscontrabili presso: altre centrali rischi (CRIF, Experian, CAI, ecc...), info bureaux, conservatoria, ecc....

Rammentando in ultimo che la valutazione del danno riportata non è garanzia di un pari risarcimento da parte dell'Autorità giudicante, in questa sede vale la pena sottolineare che il danno è quantificato in relazione: alla gravità della condotta del danneggiante; alla serietà del disagio subito dal danneggiato; al tempo trascorso dal fatto illecito ascritto al danneggiante (durata); all'ambito di diffusione della notizia.
Puntualizzando infine che tali valutazioni non sono frutto di "misurazioni lineari" si sottolinea come:

A) normalmente, aggiungendo o sottraendo importi ripetibili, non si otterranno modificazioni delle stime direttamente proporzionali (esistono infatti sia casi in cui, escludendo determinate somme illegittimamente addebitate, non si ottengono modificazioni apprezzabili del danno d'immagine, sia casi in cui, al contrario, sommando anche importi relativamente modesti si ottengono dimostrazioni del danno ampiamente maggiori);

B) in presenza di anomalie contrattuali su più banche, il danno d'immagine e quello eventualmente patrimoniale non sono ripartibili sui diversi istituti in maniera proporzionale (es: due banche, a parità di importi ripetibili, potrebbero rispondere dei "danni accessori" in modo molto diverso fra loro);

C) le stime del danno sono in funzione dell'impatto segnaletico e di ingiusto discredito che le cifre ripetibili hanno generato. A parità di importi ripetibili due distinte realtà potrebbero quindi vedersi stimati danni d'immagine assolutamente diversi;

D) la valutazione non incorpora i possibili danni collaterali subiti dagli stakholder aziendali (soci, titolari e amministratori di persone giuridiche; aziende collegate appartenenti ad un gruppo in cui converge anche il soggetto danneggiato; garanti; cointestatari).